
***Relazione annuale in materia di
Corporate Governance***

EnerTAD S.p.A.

Capitale sociale € 50.093.544 int. vers.

Sede legale e domicilio fiscale
20121 Milano - Corso di Porta Nuova 13/15
REA Milano n. 1078902
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e
Codice fiscale 00276450632
Partita I.V.A. 09077420157

Relazione annuale in materia di Corporate Governance

(Informativa ai sensi delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana S.p.A.)

Con la presente relazione si intende illustrare il modello di *corporate governance* che ENERTAD S.p.A. (di seguito la "Società") ha adottato, recependo così la "Raccomandazione per la compilazione della relazione annuale sulla *Corporate Governance*" emanata il 12 febbraio 2003 da Borsa Italiana S.p.A. La presente relazione è stata altresì redatta in osservanza delle modifiche di recente approvate al "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate".

Lo statuto della Società contiene, in linea con le disposizioni del Testo Unico sull'intermediazione finanziaria, precise regole per l'informativa che gli Amministratori esecutivi devono rendere all'organo amministrativo e a quello di controllo, nonché la previsione atta ad assicurare la presenza di un Sindaco eletto da parte delle minoranze.

1) Ruolo del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (art. 18 dello statuto).

Il Consiglio di amministrazione della Società, per prassi societaria ed in conformità a quanto previsto dal punto 1.2 del Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice"):

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e la struttura societaria del Gruppo EnerTAD;
- b) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- c) determina, sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio;
- d) vigila sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in

particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

e) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;

f) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo predisposto dagli amministratori delegati;

g) riferisce agli azionisti in assemblea.

Di norma il Consiglio di amministrazione della Società si riunisce almeno quattro volte all'anno nel corso delle quali esamina e delibera in merito all'andamento della gestione nei vari settori, ai risultati consuntivi trimestrali, semestrali, e annuali, al piano strategico, al budget, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a quelle relative alle operazioni rilevanti presentate dagli Amministratori esecutivi. Nel corso dell'esercizio 2002 il Consiglio si è riunito 11 volte, dal 1° gennaio 2003 sino alla data di approvazione della presente relazione, il Consiglio si è riunito 3 volte.

2) Composizione del Consiglio di amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da cinque a undici membri che durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e sono rieleggibili (art. 15 dello statuto).

Gli amministratori attualmente in carica, nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 10 gennaio 2002, sono i Signori:

1. Dott. Luigi Agarini *Presidente (esecutivo con poteri di ordinaria amministrazione)*
2. Sig. Sante Agarini *Vice Presidente e Amministratore Delegato (esecutivo con poteri di ordinaria amministrazione)*
3. Prof. Angelo Caloia *Consigliere (indipendente non esecutivo)*

4. Dott. Mario Garraffo *Consigliere (indipendente non esecutivo)*
5. Avv. Marco Nicolini *Consigliere (non esecutivo)*
6. Ing. Maurizio Rota *Consigliere (non esecutivo)*
7. Rag. Tiziano Riboldi *Consigliere (non esecutivo)*

Il Consiglio è pertanto composto da sette amministratori, di cui due esecutivi e cinque non esecutivi; due sono indipendenti. Il loro mandato ha durata triennale e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004.

Il Consiglio rileva annualmente e rende noto nella relazione sulla gestione le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di grandi dimensioni.

Si informa che il Dott. Mario Garraffo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere in data 28 febbraio 2003. L'assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il 14 aprile 2003 provvederà alla sua sostituzione con un consigliere indipendente avente le stesse caratteristiche riportate al seguente art. 3.

Di seguito si riportano le principali cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione:

Luigi Agarini	Tad Fin S.p.A.	Presidente
	Tad Metals S.p.A.	Presidente
	Tad Energia Ambiente S.p.A.	Presidente
	e-tad Technologie S.p.A.	Presidente
	Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni	Vice Presidente
Sante Agarini	Tad Metals S.p.A.	Amministratore Delegato
	Steel Sider S.r.l.	Presidente
	Tad Energia Ambiente S.p.A.	Vice Presidente
	Omnia S.r.l.	Vice Presidente
	Terni En. A. S.p.A.	Vice Presidnete
	Tad Ambiente S.r.l.	Vice Presidente

	S.A.O. S.p.A.	Vice Presidente
	Metalli Marchelli	Consigliere
Marco Nicolini	Cassa di Risparmi di Terni e Narni	Consigliere
Tiziano Riboldi	Tad Fin S.p.A.	Consigliere Delegato
	Tad Energia Ambiente S.p.A.	Consigliere
	Terni En.A. S.p.A.	Consigliere
	e-tad Tecnologie S.p.A.	Amministratore Delegato
	Tad Ambiente S.r.l.	Amministratore Delegato
Angelo Caloia	Risparmio e Previdenza S.p.A.	Presidente
	Sirefid S.p.A.	Presidente
	Socièete Europèenne de Banque	Presidente
	Quadrivio S.p.A.	Presidente
Maurizio Rota	Tad Fin S.p.A.	Consigliere
	Tad Metals S.p.A.	Direttore Generale

3) Amministratori indipendenti

Il Codice prevede che siano "amministratori indipendenti" coloro che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa.
- c) Non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nelle precedenti lettere a) e b).

Il Consiglio di amministrazione ha valutato pertanto che, alla luce delle suddette definizioni, considerando le indicazioni date dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate nella attuale versione del Codice ed in virtù delle qualifiche professionali e delle caratteristiche personali di entrambi, i due

amministratori non esecutivi della Società, Prof. Angelo Caloia e Dott. Mario Garraffo, sono "amministratori indipendenti".

4) Presidente del Consiglio di amministrazione

A norma di statuto (artt. 17 e 20), il Consiglio si riunisce, sia nelle sedi della Società sia altrove, tutte le volte che il Presidente o in caso di suo impedimento, un Vice Presidente, lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno tre dei suoi membri.

Il Consiglio viene convocato dal Presidente con lettera da spedirsi almeno cinque giorni liberi prima dell'adunanza a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo e, nei casi di urgenza, con telegramma o telefax da spedirsi almeno due giorni prima; il Consiglio si reputa comunque validamente costituito, anche in mancanza di formale convocazione, quando sono presenti tutti i Consiglieri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti ed esse si fanno constatare da verbale trascritto nell'apposito libro e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della seduta.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario della riunione onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Al Presidente, ai Vicepresidenti, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali (qualora nominati) spetta la rappresentanza legale e la firma sociale della Società.

In pratica trovano applicazione le indicazioni riportate nell'art. 4 del Codice, in quanto nella Società:

- a) il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- b) il Presidente coordina le attività del Consiglio di amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni.
- c) il Consiglio di Amministrazione, nella relazione sulla gestione, fornisce adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente ed agli amministratori delegati.

5) Informazioni al Consiglio di amministrazione

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato all'art. 17 dello Statuto Sociale, l'Amministratore Delegato rende conto (con periodicità almeno trimestrale) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, della propria attività svolta in base alle deleghe a lui attribuite.

Inoltre fornisce adeguata informativa sulle operazioni atipiche e inusuali, sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse e/o con parti correlate, come definite nella documentazione CONSOB n. DEM/2064231 del 30 settembre 2002 avente ad oggetto l'individuazione della nozione di parti correlate ed ai sensi dell'attuale articolo 11 del Codice titolato "Operazioni con parti correlate".

6) Trattamento delle informazioni riservate

La corretta gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*", è assicurata dall'Amministratore Delegato, il quale ha ricevuto dal Consiglio apposita delega per regolamentare la comunicazione al pubblico di documenti ed informazioni riguardanti la Società.

La procedura, approvata dal Consiglio di amministrazione, prevede che l'Amministratore Delegato sia il Responsabile della gestione delle informazioni riservate e della comunicazione all'esterno delle c.d. Informazioni Rilevanti. Lo

stesso Amministratore Delegato ha proposto, ed il Consiglio di amministrazione ha approvato, con delibera del 25 marzo 2002, il Regolamento interno per la gestione delle informazioni riservate.

In particolare, punti centrali del Regolamento sono:

- la *Gestione delle informazioni riservate*, con l'enumerazione degli obblighi posti in capo agli amministratori, ma anche del *top management* della Società, nel trattamento delle informazioni riservate, evidenziando (i) sia il divieto di comunicazione a terzi, che (ii) i doveri e le modalità nella trasmissione di documenti (con specifica disciplina delle particolari modalità: fax, e-mail, raccomandata o corriere) che (iii), ancora, il trattamento delle informazioni riservate apprese da terzi. Inoltre, viene previsto l'obbligo a che il Responsabile faccia sì che i consulenti, i revisori e gli altri collaboratori (non dipendenti) di cui si avvale la Società sottoscrivano un impegno di riservatezza relativo alle informazioni riservate riguardanti la Società di cui siano venuti a conoscenza in occasione dello svolgimento del proprio incarico. Infine sono disciplinati i rapporti con l'*Investor Relator*;
- la *Disciplina delle Informazioni Rilevanti* e la loro individuazione e trattamento, incluse le modalità di diffusione al pubblico, con particolare riferimento alle informazioni c.d. *price sensitive*, per le quali è previsto un dovere del Responsabile di valutare, caso per caso, l'idoneità di un atto o di un fatto a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati e, quindi, a determinare la necessità o meno di provvedere alla sua diffusione;
- il *Comunicato* in base al quale il Responsabile dovrà diffondere le Informazioni Rilevanti, la regolamentazione del suo contenuto e la procedura interna di approvazione del comunicato stesso;
- gli *Adempimenti del Responsabile* in riferimento alla diffusione del Comunicato.

Tutti gli amministratori sono comunque tenuti a mantenere riservati e gestire con cura i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del loro incarico, nonché di rispettare la procedura adottata.

Ai sensi e per gli effetti della disposizione contenuta nell'art. 2.6.3 del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. nella versione parzialmente emendata ed

efficace dal 15 luglio 2002, la Società ha adottato, con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2002 ed efficacia a partire dal 1° gennaio 2003, il Codice di Comportamento diretto a disciplinare, con efficacia cogente, gli obblighi informativi e le eventuali limitazioni inerenti le operazioni di cui all'art 2.6.4 del citato Regolamento effettuate dalle persone rilevanti; c.d. *internal dealing*.

Sempre nell'ambito del Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2002 è stato anche aggiornato il Codice Etico del Gruppo EnerTAD.

Si segnala infine che, sempre con delibera del Consiglio di amministrazione, è stato nominato Responsabile del trattamento di dati personali ai sensi della Legge 675/96 il Consigliere rag. Tiziano Riboldi, cui sono stati conferiti, nella spiegata qualità, i necessari poteri, incluso quello di nominare Incaricati al trattamento.

7) Nomina degli Amministratori

Lo statuto non stabilisce particolari formalità per la nomina degli amministratori né per la presentazione delle candidature. Tuttavia le proposte di nomina presentate dall'azionista di maggioranza sono depositate con i *curricula* dei candidati secondo la raccomandazione del codice di autodisciplina.

L'assemblea provvede alla nomina dei Consiglieri e ne determina di volta in volta il numero e la durata della carica (art. 15 dello statuto).

Le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del precedente articolo 3, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione, come da consolidata prassi aziendale. Non è previsto il voto di lista per la nomina degli amministratori.

Non si ritiene necessario prevedere un Comitato per le proposte di nomina.

8) Remunerazione degli Amministratori

A norma di statuto (art. 19), l'Assemblea può assegnare al Consiglio una indennità annuale.

Non è previsto, all'interno del Consiglio, un comitato per la remunerazione degli amministratori.

Non è prevista la determinazione del compenso agli amministratori esecutivi legata ai risultati economici e/o al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati dal Consiglio stesso.

Al momento, gli amministratori esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, non percepiscono compensi ai sensi dell'art. 2389, II comma c.c.

9) Controllo interno

9.1 Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle informazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

9.2 Il Consiglio di amministrazione è responsabile del sistema di controllo interno del quale fissa, di volta in volta, le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano prontamente identificati e gestiti in modo adeguato. Al Consiglio è riservato in maniera specifica l'incarico di analizzare le problematiche e istruire le pratiche rilevanti per il controllo dell'attività aziendale.

9.3 L'Amministratore Delegato provvede ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di amministrazione, ed attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, nominando uno o più preposti e dotandoli di mezzi idonei.

9.4 I preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferiscono del loro operato direttamente all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale.

10) Comitato per il controllo interno

Il Consiglio di amministrazione non ha ad oggi ritenuto necessario dare esecuzione all'articolo 10 del Codice relativo alla costituzione di un Comitato per il controllo interno.

11) Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono:

- a) i soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo, con l'emittente;
- b) gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122, comma 1, del D. Lgs. N. 58/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo;
- c) i soggetti collegati all'emittente e quelli che esercitano un'influenza notevole sull'emittente medesimo;
- d) coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo nell'emittente;
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), e d);
- f) i soggetti controllati dalle persone fisiche ricomprese nelle lettere b), c), d) ed e), o sui quali le persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), d) ed e) esercitano un'influenza notevole;

- g) i soggetti che hanno in comune con l'emittente la maggioranza degli amministratori.

In attuazione pertanto delle regole di *Corporate*, si riporta di seguito il regolamento che sarà seguito in occasione di deliberazioni di operazioni con parti correlate:

- 11.1 le operazioni con "parti correlate" devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale, intendendosi per correttezza sostanziale la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico, quando ad es. il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato; per correttezza procedurale il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione;
- 11.2 nelle operazioni con parti correlati gli amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione:
 - a) informano tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze;
 - b) si allontaneranno dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.
- 11.3 Ove la natura, il valore, l'entità e le caratteristiche dell'operazione lo richiedono, il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica tramite la richiesta di *fairness opinions* o *legal opinions*.

12) Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La Società si adopera attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Il Consiglio di amministrazione ha evidenziato come, in riferimento all'articolo 11 del Codice, considerata l'importanza dei rapporti con i terzi, ed in particolare con gli investitori istituzionali e con i soci di minoranza, sia opportuno procedere con la nomina di un responsabile dei rapporti, appunto, con gli investitori istituzionali e con gli altri soci, proprio al fine di garantire quella correttezza e trasparenza che

certamente possono costituire un importante elemento di apprezzamento da parte degli investitori istituzionali ed un "collante fiduciario" con gli altri soci, il tutto ovviamente nel rispetto della procedura di trattamento delle informazioni riservate approvata.

Danilo Lodola, in virtù delle conoscenze tecniche e dell' esperienza, è nominato quale rappresentante della Società per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci.

13) Assemblee

E' costante politica della Società durante le assemblee dei soci dare comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*" e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una tempestiva diffusione al mercato di dette informazioni.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori e sindaci effettivi.

Per quanto concerne il funzionamento delle assemblee, il Consiglio di amministrazione ritiene che non sia necessario che la Società si doti di un regolamento assembleare.

14) Sindaci

Le proposte all'assemblea dei soci per la nomina alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale della società almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione ed unitamente al deposito delle liste ai sensi dell'art. 21 dello statuto.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

Ai sensi di statuto (art. 21) i sindaci sono nominati con il sistema del voto di lista, atto a garantire la nomina di un componente effettivo designato dalla minoranza, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Sempre in conformità alla normativa vigente, ed in particolare al Regolamento del Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162 nonché alla comunicazione Consob n. 1011407 del 15 febbraio 2001, la Società ha provveduto a specificare nello statuto i settori e le materie strettamente inerenti all'attività di impresa.

Milano, 25 febbraio 2003

Il Consiglio di Amministrazione

EnerTAD S.p.A.

Note:

Il Consiglio di Amministrazione della Società, preso atto della "Raccomandazione per la compilazione della relazione annuale sulla Corporate Governance" emanata il 28 febbraio 2002 da Borsa Italiana S.p.A., segnala che, per quanto riguarda gli articoli attualmente non previsti nel "Codice di Autodisciplina" adottato da EnerTAD S.p.A. e di seguito elencati, una più attenta valutazione ed eventuale adozione degli stessi è rimandata ad una fase successiva.

7. Nomina degli Amministratori

punto 7.2 - non è previsto un comitato di nomina

8. Remunerazione degli Amministratori

8.1 - non è previsto all'interno un comitato per la remunerazione degli amministratori

8.2 - non è prevista la determinazione del compenso agli amministratori delegati legata ai risultati economici e/o al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati dal Consiglio stesso

10. Comitato per il controllo interno

10.1-10.2 - Non è costituito un comitato per il controllo interno.

13. Assemblee

Il Consiglio di Amministrazione non ha preso i provvedimenti richiamati ai punti 13.4 e 13.5